Cronaca della Città e Provincia

Il carnevale è morto come visse, nato senza vita è decesso per lenta dissoluzione, senza noja di alcuno e senza gioja - Mercoledì incominciò la quaresima, e pochi peccatori si accostarono a far la dovuta penitenza con la cenere, giacchè pochi furono i peccati, o almeno di sola intenzione.

***

I RR. Carabinieri per conto loro, Guardie di Pubblica Sicurezza per conto d'altri, satelliti sguinzagliati per conto dell'autorità giudiziaria, tutti cercano di agguantare Menchiari e compagnia - Ognuno per proprio conto agisce indipendentemente, e frattanto i malandrini scorazzano d'accordo impunemente la campagna, ed i cittadini aspettano l'ajuto celeste per esser liberati dall'assedio.

***

In una delle notti decorse fu eseguito un furto di argenteria, denari ed altro nella casa di Luciano Luciani che trovavasi assente.

***

Il Cav. Ferrua ha regalato al Municipio di Grosseto diversi istrumenti per l'Osservatorio Meterologico per un valore complessivo di circa 500 lire - lode al medesimo che nulla risparmia a vantaggio della pubblica istruzione, e pel decoro di questa città che ha preso ad amare come seconda patria.

***

Avete veduto le inferriate che si pongono alle botteghe del nuovo Palazzo Comunale? guardatele e dite se non si pongono più eleganti ai magazzini? eppure in tondello avrebbero più consonato collo stile, o in ferro fuso si potevano avere graziosissimi modelli e con meno spesa - ma si vede proprio che in fatto di opere pubbliche il Municipio è poco fortunato!

***

Lunedì avranno principio le Lezioni di Chimica e Fisica applicate all'Agraria - saranno ammessi anche liberi uditori.

***

Nei giorni di Lunedì Mercoledì e Venerdì, la Biblioteca Chelliana sarà aperta, oltre l'orario consueto per i lettori, dalle ore 7 pom. alle 9 e mezza pom.

***

A Sorano continuano i furti audaci eseguiti da una compagnia di *industrianti in soprabito* - e la polizia dorme?

RIVISTA POLITICA

Oggi la nostra rassegna è fatta con alcune spigolature di giornali tedeschi, non affatto prive d'interesse. Al quartier generale del re di Prussia pervenne un indirizzo dei Savojardi, i quali domandano che il loro paese sia dichiarato territorio neutrale. I proprietari di opifici per tessuti e lane della Germania indirizzarono una memoria al conte di Bismark, il principe *del sangue*, in cui gli fanno osservare i danni materiali che dovrebbero soffrire coll'annessione dell'Alsazia e della Lorena, in seguito all'enorme concorrenza delle numerosissime fabbriche di tessuti esistenti in quelle due provincie. Belfort, la cui eroica resistenza durerà memorabile, era infesta da malattie; i Tedeschi non vi mandarono che un sottilisimo presidio, per non esporsi al contagio. Circa le presenti condizioni di pace nulla è ancora noto.

Un carteggio da Lilla all'*Indépendance Belge* assicura che l'indennità non oltrepasserà i quattro miliardi e la cessione territoriale si limiterà all'Alsazia. Però recentissime notizie riducono questa somma a cinquecento milioni di talleri, e danno per conchiusa la pace con la neutralizzazione dell'Alzazia e della Lorena. Patti così gravi ed umilianti non saranno, per certo, lungo tempo rispettati. La Francia li accetta come un sacrificio impostole dalla dura necessità; ma egli è certo, che non appena deposte le armi, tutti gli animi di coloro che sentono fortemente il bisogno di una splendida rivincita, lavoreranno a prepararla.

Dal presente in poi la lotta assumerà un nuovo carattere: l'impero germanico risorgendo dalle rovine del feudalismo, fa indietreggiare di tre secoli l'Europa: e a fianco della Francia tutti i popoli che vogliono esser liberi, dovranno combattere nella Prussia il peggior governo e la più scellerata politica dell'epoca nostra. Se l'impero tedesco non cade, se i progetti di Bismark si realizzano, se la piaga del militarismo si diffonde sul Continente, di una funesta reazione è minacciata l'Europa: essa abbandona la strada maestra dell'incivilimento e dell'umanità, per avviarsi su i dirupati sentieri della prepotenza dell'orgoglio e della tirannide. Non diventeremo Cosacchi nè repubblicani come ci prediceva il primo Bonaparte, ma Tedeschi e barbari, che è qualche cosa di peggio. La massima fondamentale delle nuove legislazioni sarà questa: — Il diritto del più forte. —

Effemeridi di Storia Patria

FEBBRAJO - QUARTA SETTIMANA

25 Febbraio 1829

Avvenuta la promulgazione del Motuproprio con cui fu ordinata la essicazione del padule, il Municipio Grossetano decretò che alla prima occasione in cui S. A. il Granduca onorerà di sua presenza questa Città, vengano date pubbliche feste onde dimostrare la gratitudine della popolazione verso chi emanava sì benefici disposizione, e furono all'uopo stanziate L. 18000.

27 Febbraio 1386

Dal Governo della Repubblica di Siena fu per 10 anni proibita la pesca nel fiume Ombrone.

28 Febbrajo 1857

Il Magistrato della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia decretò che pel maggiore decoro di quel Pio Sodalizio, fosse ascritto nell'Albo della fratellanza il Gonfaloniere pro tempore della Città, col titolo di Protettore - Conservatore.

28 Febbrajo 1488

Cessò di vivere in Seravalle Monsignore Giovanni Dell'Agazzara Vescovo di Grosseto. Alla di Lui salma, condotta a Siena, fu data onorevole sepoltura nella Cattedrale.

MARZO - PRIMA SETTIMANA

1 Marzo 1501.

Transitò per la Maremma Grossetana il Pontefice Alessandro VI della Casa Lenzuoli - Borgia, il quale fermossi a Massa ove fu ricevuto dai Deputati della Repubblica.

2 Marzo 1864.

Il Municipio di Grosseto decretò la demolizione della Porta Nuova e la costruzione della nuova Barriera, operando in pari tempo l'allargamento dell'angustissimo Ponte che a quella dava accesso. La Porta stessa era stata restaurata ed ampliata nel 1825, d'ordine del Gran - Duca Ferdinando III.

3 Marzo 1860

Passarono per la Città di Grosseto alcune centinaja di Giovani Romani, i quali volontariamente recavansi alla Guerra Nazionale.

8 Marzo 1860

Data del Decreto Governativo che ordina la costruzione della Via ferrata da Livorno a Grosseto.

10 Marzo 1515.

Messer Raffaello Petrucci, Vescovo di Grosseto fino dal 1497, fu nei primi di questo mese creato da Papa Leone X Signore di Siena, ove nel giorno suddetto si recò con 2000 Fanti, e 200 Cavalli capitanati da Vitello Vitelli, e discacciò Borghese e Alfonso Petrucci che erano succeduti nella signoria di quella Città all'estinto Pandolfo loro Padre.

11 Marzo 1793.

Luigi Micheli Priore della Compagnia della Misericordia, ripristinata nel 1792, fece istanza onde essere autorizzato a valersi della Campana grossa del Duomo per chiamare i fratelli all'esercizio delle opere di carità.

Questo Pio sodalizio sorse in Grosseto nel Secolo XIV, ma soltanto nel 1363 ebbe uno speciale oratorio, mentre in precedenza i fratelli si adunavano nella Cattedrale.

Comizio Agrario

Oggi alle ore 2 pom. Adunanza generale nella Sala del Comune di Grosseto.

PEROZZO FERDINANDO *Gerente. R.*

Inscrizioni a Pagamento

AVVISO

Il Tribunale Civile di Grosseto con Sentenza del 14 Febbraio 1871, proferita sulle istanze dei Sigg. Agostino Ilari e LL. CC. ordinò che alle condizioni di vendita, per i beni di spettanza del Sig. Dott. Giuseppe Galassi, stabilite con sentenza del 16 Agosto 1870, devesse aggiungersi la seguente.

« Restano escluse dalla vendita, in quanto non » formarono soggetto di stima, le raccolte pendenti, » i bestiami tutti esistenti nei beni da vendersi, gli » attrezzi rurali, la macchina tribbiatrice a vapore « che si trova nella Tenuta del Granajone. »

Grosseto li 17 Febbrajo 1871.

Avv. C. ALDI-MAI

Comune di Roccalbegna

PROVINCIA DI GROSSETO

A tutto il dì 15 Marzo 1871 è nuovamente aperto il concorso:

1. Alla Condotta Medico-Chirurgica di Cana, Vallerona, cui vanno annessi l'annua retribuzione di L. 2000, l'obbligo della cavalcatura, e gli altri oneri consueti.

2. Al posto di Maestra della scuola mista elementare in Cana, con stipendio annuo di L. 500, conferma annuale della nominata, ed onori inerenti.

Tanto i Medici Chirurghi, che le Maestre aspiranti dovranno presentare le loro domande in carta bollata, munite dei prescritti legali documenti, non più tardi del termine prestabilito.

Roccalbegna dal Municipio li 20 Febbraio 1871.

IL SINDACO I. SANTOLINI

GROSSETO - TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE BARBARULLI.

Biblioteca Chelliana

ANNO II. Grosseto 5 Marzo 1871. Numero 10.

L' OMBRONE

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

ABBUONAMENTO

In Grosseto per un Anno L. 4, 00
Per 6 Mesi » » » 2, 50
Per il resto d'Italia, ed estero a seconda delle spese di posta.
Un numero separato Cent 7, quando è arretrato Cent. 10.
Per abbuonarsi dirigersi coll'equivalente alla Tipografia di Giuseppe Barbarulli, o alla Direzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

AVVERTENZE

Si pubblica tutte le Domeniche.
Gli abbuonamenti datano dal 1 e dal 15 d'ogni mese, e non disdetti prima della scadenza s'intendono riconfermati.
Gli Avvisi fino a 6 linee, o spazio di linea costano Cent. 15, al di sopra Cent. 10 per ogni riga.
Le lettere non affrancate sono respinte. I manoscritti non si restituiscono.

AMMINISTRAZIONE LETTERATURA COMMERCIO AGRICOLTURA IGIENE

Comizio Agrario

Domenica decorsa il Comizio tenne la sua Adunanza nella quale la Direzione ricordando la vita d'inerzia condotta fin quì da quella istituzione, ne accennava le cause fra le quali principalissima, la mancanza del concorso dei Comuni della Provincia che per Legge fanno parte del Comizio, e che non per anco lo hanno coadiuvato con la più piccola somma, rendendo in tal modo impossibile imprendere qualsiasi cosa, proporre ed eseguire esperimenti, e corrispondere infine allo scopo cui quest'istituzione è destinata.

Procedutosi alla discussione del Bilancio preventivo per il 1871, fu posto ad entrata la somma che i Comuni per contributo devono pagare al Comizio in forza del Regolamento, e si ritenne che la Provincia ed il Governo concorreranno essi pure a dar vita a questa palestra di istruzione e di esempi agricoli, tanto interessante per una Provincia la cui unica risorsa si è il prodotto della agricoltura.

Fu quindi eletta la nuova Direzione che venne composta come segue.

Presidente Illmo. Sig. Cav. Dott. Angiolo Ferri - Vice Presidente Avv. Pietro Ponticelli - Consiglieri Benedetto Ponticelli - Roberto Pallini - Domenico Vanni - Cav. Ing. Pietro Passerini - Segretario Francesco Ferri - Cassiere Giuseppe Valeri - Direttore dei Lavori Agricoli per 3 anni, Porzio Porciatti.

Penetrata la nuova Direzione dei doveri che l'ufficio cui fu chiamata, le ha imposti, siamo certi che farà ogni suo sforzo per imprimere nuova e più energica vita al Comizio, ove i Comuni la Provincia ed il Governo non lascino in abbandono una istituzione quale è questa; giacchè senza tali potenti ajuti si troverebbe condannata a morire, o ritornare alla vita autonoma di Società che certamente dette in passato migliori e più lodevoli risultati.

Lettera di un Ignorante

Preg. Sig. Direttore del Giornale l' Ombrone

Sotto la volta del cielo ai 3 di Marzo 1871. dell'Era Volgare.

Giacchè le professioni di fede tanto politica che religiosa sono in gran moda, premetto che io sono il più rigoroso osservante delle Leggi dello stato, e conservatore dei principii di ordine e di autorità, ma se io cadessi dalle nuvole e dovessi proporre un regime costituzionale alla foggia di quello del bel paese *che appennin parte e il mar circonda e l'alpe*, preferirei piuttosto l'altro di King Kong Imperatore della China, ancor che vi fosse in permanente attività quella prodigiosa macchina a vapore descritta dal nostro delizioso Giusti, od anco quello dell'Imperatore Ottomano sebbene fosse conservato nella scala penale il famoso palo.

Preferirei i Goti, i Visigoti, i Vandali, e gli Ostrogoti dalle cui costituzioni tal volta traspare qualche cosa d'invidiabile alle leggi discusse dai nostri Anfizioni, che non sono quelli di Grecia.

Preferirei soltanto il regime costituzionale *ad usum Sella, Rattazi, et comites* - alla paterne discipline del Santo uffizio, pel quale la malattia del vajolo arabo, che mi colpì da giovinetto mi lasciò particolare avversione.

La prego a non chiedermi il perchè sono in così disparata ed aperta opposizione di principi politici con tutti o quasi tutti i contemporanei, poichè mi obbligherebbe a dir cose dell'altro mondo, ed il di Lei giornale per registrare le ragioni che le dovrei addurre, sarebbe costretto a prendere voluminose proporzioni da competere colla storia Universale di Cantù, o meglio col *Theatrum veritatis et justitiae* del Cardinal De-Luca.

Ma io ho la ignoranza di presumere, che a Lei basterà che io le dica, essere i contro sensi, gli errori, gli abusi, le frodi, e i

APPENDICE

LA MAREMMA TOSCANA

DEL DOTT. ALFONSO ADEMOLLO

(Proprietà Letteraria)

(CONTINUAZIONE VEDI N. 9.)

Saturnia

Saturnia, città celebre ed antichissima, mantenne sempre eguale il suo nome dall'epoca pelasgica a noi; questo sembra derivare dal culto speciale pel Dio Saturno che avevano i suoi abitanti, o come vuole il Livornese Mazzoldi dal verbo ebraico *sater* che significa *esser nascosto*.

Plinio scrittore romano attribuirebbe a Saturnia il nome antecedente d'Aurinia, e che anzi sulle rovine di questa fosse stata fabbricata Saturnia (1), opinione che accetta per vera anche Ximenes. Io ritengo un'opinione contraria perchè è un'fatto che Aurinia fù città etrusca al pari di Saturnia contemporaneamente, e perchè così opinano Dionisio, (2) l'Anonimo Ravennate (3), il Magini (4), Orlando Malevolti (5) ed altri.

Di Saturnia sebbene il ridetto Mazzaldi, con molte e sode ragioni, ne comprovi la massima antichità, pure di essa i primi a parlarne furono Tito Livio (6) allorache al suo tempo già era divenuta Colonia romana « Saturnia cujum Romanorum « colonia deducta in Agrum Caletranum. » (7) Plinio parla dei suoi abitanti (8).

Il Cantù accennando alla situazione di Saturnia, la dice la più incontestabilmente pelasgica e giacente in una ultima collina dello spento vulcano di S. Fiora. (9).

Gli scarsi ruderi di Saturnia, con quelli delle sue terme solforose, siedono alla sinistra del fiume Albegna, in una amena collina pianeggiante di tufo e travertino, avendo le vestigia delle sue mura ciclopiche, un circuito di due miglia e mezzo.

A Saturnia oltre al Dio Saturno si prestava speciale adorazione al dio Marte Arnate.

Ebbe anche i Sacerdoti Seviri Augustali come Cossa, istituzione dovuta all'Imperatore Tiberio, dopo la morte dei suoi antecessori Giulio Cesare ed Augusto; il Carchidio riportando alcune iscrizioni lapidarie di Saturnia mette ciò fuori di dubbio e mostra come Cajo Didio Tribuno della VII Coorte esercitasse tale ufficio e Seviri Augustali fossero pure Lucio Vario Anchialo e Ilario. (10)

Anche Saturnia smunta per le fazioni romane, fù da Roma colonizzata e Livio ci dice come nell'anno di Roma 570, fù decretato d'inviare una colonia a Saturnia nell'agro Caletrano, (11) come già ho detto.

Soffrì ogni male come le sue consorelle etrusche alla caduta dell'Impero Romano. Più tardi i Longobardi condotti da Autari la presero, la saccheg-

balselli, che giornalmente si vedono e si sentono tali e poi tanti, che a parere di un povero ignorante qual mi sono, non trovano riscontro nella storia di alcuna parte di mondo.

S'intende bene che queste ingrate parole non sono referibili soltanto a ciò che succede in questo punto microscopico dello Stivale, ma su tutta la superfice di esso.

Appassionato alla lettura sono andato rifrustando le antiche cronache per vedere se trovavo un epoca od una nazione in cui il buon senso avesse fatto assoluto divorzio dal corpo umano come al presente, ma ohimè! sono restato fino ad ora scoraggiato in modo da rinforzare, e ribadire le mie convinzioni.

Ella saprà che due anni or sono si costituì in Grosseto nel Caffè di Tistella oggi Sellari una società segreta, nota a tutti, la quale si propose di pensare sempre a ritroso della corrente del tempo attuale per tentare di entrare almeno una qualche volta nella retta via, e rintracciare il perduto senso Comune; e fu riscontrato che questo mezzo il più delle volte corrispondeva per ritrovare l' amico sparito.

Questa società volle chiamarsi con un epiteto il più espressivo in riguardo al di Lei proponimento, ed al di Lei statuto e si disse « Società degli Ignoranti » per cui il titolo stesso salvava in ogni evento i socj da ogni censura.

Sventuratamente la estate disperse quella Società per me benemerita, ed i Soci ignoranti, fra i quali io pure mi vanto di essere, non hanno fatto progressi nei mezzi che si erano prefissi.

Ed essendomi stato riferito che ella dirige un giornaletto il quale minaccia di porsi su buone tracce per recuperare quel disgraziato amico perduto, il senso comune, al cui scopo mirava la società degl' Ignoranti, così la pregherei ad accogliere qualche mio scrittarello nelle colonne del suo giornale dato il caso, che ne valga la pena a sentimento però di un ignorante, e non di un pezzo duro.

Veda per esempio, e per dirne una sola *palpitante di attualità*, un ignorante non sa capacitarsi come, in un regime costituzionale, possa giustificarsi un accollo pella costruzione di un *nuovo casello* (che un ignorante chiamerebbe nuova fabbrica) per uso di magazzino e di abitazione del guardia addetto alla vigilanza dell'argine destro di Ombrone, quando coloro che debbono pagare la metà della spesa, oberati da tante gravi tasse, e da una tangente vistosissima per la costruzione del detto argine, hanno dimostrato la superfluità stante la vicinanza del medesimo alla Città di Grosseto, dove può trovarsi un alloggio pel guardia ed un magazzino per gli oggetti necessarj nel caso di rottura dell'argine; e tanto meno quando consultato il consorzio degli Interessati per ordine ministeriale circa la costruzione di questo *casello*, gl' interessati sul riflesso ancora che in caso d' infortunio il Guardia sarebbe necessitato a venire in città a procacciarsi i lavoranti, i quali non potrebbe trovare in vicinanza del nuovo *casello*, dichiararono di non voler concorrere alla opera, e di sospenderne la progettata costruzione. Ciò nonostante senza veruna replica alle convincenti ragioni addotte, senza ulteriore partecipazione, senza alcun riguardo dovuto ad un corpo costituito, si pubblica un avviso di asta, si manda in appalto il lavoro per L. 11020, del quale si fa poi sopportare la metà della spesa a carico di chi con solide ragioni ne ha dimostrato la superfluità, od almeno la inopportunità, e non ha convenuto perciò nella esecuzione, e nella spesa!

O la costituzionalità!!

Ma io non voglio abusare della sua bontà nojandola con narrazioni di simili cose, la di cui importanza ed entità intrinseca ed estrinseca non arriva a comprendere il corto mio talento, per cui mi ripeto qual mi pregio di essere. *Un Ignorante X.*

---

giarono e distrussero (12). Questi calati in Italia nell'anno 356 E. V. si condussero in Maremma facendo guerra ai Romani e tenendo poderose guarnigioni nei luoghi conquistati. Il loro Re Autari assediò Saturnia, che invano fù soccorsa da Gabino Signor di Sorano e da Roscio Signor dell'Anguillara, poichè fù quasi distrutta dai fondamenti (15). Nonostante rialzò un poco la testa, e di nuovo tornò a soffrire nelle guerre feudali ed intestine, in modo che sotto il dominio della Repubblica di Siena, cessò affatto d'esistere. I Senesi nel Luglio 1299 distrussero quest' etrusca città per vendicarsi di Margherita Aldobrandeschi che l' abitava e della sua gente che aveva derubato e svaligiato Rinaldo Commissario di Siena.

Aurinia

Che questa città sia esistita, che avesse sede nell'Etruria Marittima è sicuro, come è sicuro che Saturnia non prendesse il suo posto che sembra accennarsi da un passo di Plinio (14). Quale la sua precisa situazione, quale la sua origine, le sue vicende, la sua storia, non sappiamo. Sembra che appena giungesse all'epoca Romana.

(1) Lib. II. p. 5.

(2) Lib. I. p. 54.

(3) Pag. 221.

(4) Tabella 44.

(5) Hist. Senae pag. 60.

(6) Dec. IV. Lib. IX.

(7) Orl. Malavolti. St. di Siena Lib. II. Part. I. p. 17.

(8) St. nat. Lib. III.

(9) St. Univ. Vol. III.

(10) Mem. stor. di Talam. Lib. I. Par. II. p. 94. e seg.

(11) Dec. 4. Lib. 9. Cap. ultimo.

(12) Tronci Annali. Autari od Otari fù il primo marito a Teodolinda, sboli i 50 Ducati o Repubbliche che in Italia si erano formate sotto l'influenza Longobarda, ed ebbe contese con Ghilderto Re dei Franchi chiamato in Italia da Tiberio Costantino imperatore d'Oriente per sterminiare i Longobardi.

(15) Malevolti Stor. di Siena Lib. II. parte I. p. 17.

(14) Lib. II. p. 5.

(Continua)

Insegnamento della Lingua Italiana

(Continuazione vedi N. 4.)

ORTOLOGIA ITALIANA

L' insegnamento dell' ortologia va di pari coll' insegnamento della nomenclatura. Essa, cosa tutta di vista o di udito, più che per teoria apprendesi per imitazione. Frequenti letture: recitazione a memoria di brani scelti: continue correzioni sull' esposizione orale di qualunque parte dell' insegnamento, fatte in modo che le alunne imitino me nei suoni e nelle inflessioni della voce, e che prendano cognizione delle regole a mano a mano che la scorrevolezza del pronunziare ne mostra il bisogno: ecco per qual via esse verranno acquistando l' arte ortologica.

Correggerò sempre, sia che leggano, sia che espongano chèrchessia, a viva voce, gli errori in cui più facilmente possano cadere, cioè: il non batter bene le doppie che trovansi in una sola parola ed il trascurare la duplice vibrazione che può avere una consonante: lo scambiare le consonanti affini: il dare senza riflessione un suono largo o stretto alle vocali, aspro o dolce alle consonanti: il trascurare le finali, non separando le parole, le sillabe, e perfino certe lettere che potrebbero produrre cattivo suono.

Queste lezioni verranno fatte in tal guisa. Dichiarerò dapprima, i sensi anche più reconditi e lontani del testo: lo leggerò in iscuola prima delle alunne: lo rileggeranno esse finchè non lo pronunzino bene; cioè con pronunzia chiara, rapida senza precipitazione, moderata senza lentezza. Farò poi scegliere tutti i vocaboli di suono aperto o stretto, e quelli di suono dolce e aspro: indicare le parole che, mal pronunziate prendono un significato diverso dal proprio; scriverne elenco particolare sopra un libretto apposta, ed apporre ai brani prosastici e poetici da mandarsi a memoria i segni convenzionali opportuni a rischiare la retta pronunzia. Infine, perchè le alunne acquistino attitudine a riflettere bene su ciò che vanno leggendo, e ad esporre nel parlare e nello scrivere i loro pensieri in bella e chiara maniera, le inviterò a riprodurmi verbalmente i brani letti, ed a compormi, con i vocaboli ed i modi di dire che saranno loro riusciti più nuovi, o di meno facile intelligenza, proposizioni e periodi.

LETTURA A SENSO E CON COLORITO

Il vero modo di leggere con giusta espressione dipende dall' intender bene quel che si legge: e l' opportuna inflessione della voce, ossia le variazioni di tuono, le pause, le delicatezze di suono, e quelle infinite modulazioni che costituiscono il numero e dirò quasi la musica della bella lettura, non s' impara che dalla viva voce dell' insegnante. Ond' io sceglierò ne' libri di lettura quei brani prosastici e poetici di vario genere e di varia forma che meglio s' adattano alla intelligenza ed all' organo delle voce delle alunne: li spiegherò con diligenza li leggerò, li farò rileggere tanto che basti a pronunziarli convenientemente, ed i più belli li farò imparare a recitare a memoria con giusta e squisita espressione ed intonazione di voce, e con un bel modo di porgere.

E siccome l' arte del porgere e della bella lettura, se resulta in gran parte da doti naturali, deve moltissimo ai principii che queste doti fecondano e dirigono, così farò osservare ed imparare a memoria le norme per cui essa si acquista, e che ho già indicate nella prima parte di questo programma.

Allo scopo di facilitare alle alunne la ricerca del significato e del valore delle parole, faccio precedere alle *suddette* alcune lezioni con le quali per via di dichiarazioni, esempi, ed esercizi fo vedere:

I. Che il significato delle parole prende varietà dalle *desinenze*, e che le varie maniere di *alterazioni* nei vocaboli, di cui è ricchissima la lingua italiana, aggiungono alla medesima forza, precisione e grazia;

II. Che le *particelle* accoppiate ai vocaboli ne allargano anch' esse e ristringono il significato con inenarrabile varietà;

III. Che per avere il più franco uso dei più tra i vocaboli bisognerebbe conoscerne le *radici*.

IV. Che nella nostra lingua le parole resultano composte non solo dagli *elementi del linguaggio*, ma anche per dolcezza di pronunzia, e talvolta per necessità *dall' unione di due o più* parole tra loro.

(Continua)

Ospizio Marino in Porto S. Stefano

Le due Fiere di Beneficenza pella erezione dell'Ospizio che ebbero luogo nei giorni 19, e 26 Febbraio prossimo passato, fruttarono un incasso di It. L. 350.

I doni offerti furono in N. di 372.

Sebbene queste Fiere siano cosa nuova per questa popolazione, pure sono state accolte molto volentieri, e tutti nei limiti delle loro forze hanno concorso a renderle confacenti allo scopo cui erano destinate.

Mentre rendiamo pubbliche grazie a chiunque cooperò per il vantaggio della tanto importante istituzione dell' Ospizio Marino, registriamo i nomi di coloro che inviarono i doni.

Da Firenze — Sigg. Cav. Prof. Giuseppe Barellaj, Cav. Dott. Luigi Nenci, Dott. Pellegrino Norchi, Cav. Giulio Carobbi, Com. Giovanni Morandini.

Da Grosseto — Cav. Cotta-Ramusino Prefetto, Dott. Pietro Sestini, Avv. Gio. Batta. Ferrini, Cav. Crodara Visconti, Roberto Pallini, Gio. Batta. Ponticelli, Ing. Ippolito Luciani, Enrico Rolero, Giovanni Luciani, Orazio Volpi, Bernardino Cecchini, Donato Frittelli, Dott. Enea Romualdi, Pietro Rolero, Vincenzo Guasparrini, Francesco Scopetani, Venanzio Vibri, Avv. Pietro Ponticelli, Giovanni Giagnoni, Giovanni Saccomanni, Francesco Stellini, Domenico Vanni, Raffaello Luciani, Francesco Galeotti, Giacomo Paperini, Marietta Ferri, Angiolina Ciani, Giulia Saccomanni, Assunta Saccomanni, Rosa Saccomanni, Bettina Meciani, Faustina Meciani, Marietta Lisi, Eufrasia Vivarelli, Rosa Ciampoli, Maria Frittelli, Cecilia Passerini, Gemma Passerini, Francesca Sacchetti, Amalia Scopetani, Giuseppina Pacot, Faustina Sini, Rosina Sini, Carolina Mainoni, Marcellina Stellini, Angiola Sciani, Eustochia, Vanni.

Da Orbetello — Teresa Spadi, Vittoria Sances, Maria Vivarelli, Michelina Ciabattini, Livia Biozzi, Marianna Mattioli, Marietta Ugazzi, Rosa Veneziani nata Ugazzi, Giacomina De-Gregori, Luisa Passagli, Avv. Claudio Movizzo, Francesco Adami, Francesca Raveggi, Maddalena Adami, Lucrezia De-Witt, Cav. Giuseppe Sordini, Tommaso De-Gregori.

Da Porto S. Stefano — Doni N. 288.

Il Presidente L. SORDINI

Annali di Giurisprudenza delle Preture del Tribunale di Grosseto

Fra le fonti del diritto v' è *l'usus fori*, lo *stilus curiae*, vale a dire la pratica di giudicare.

In ossequio a questa regola, onde supplire al vuoto che si riscontra negli annali di Giurisprudenza Italiana, ci proponiamo di indicare le giudiciali osservanze di alcune Preture della Provincia, raccomandandole ai Sigg. Pretori del Regno d' Italia, ed al Procuratore del Re di Grosseto.

Incominceremo dalla Pretura di Manciano - *Giurisprudenza Civile* - Tizio cita i coniugi Cajo e Sempronia al Giudizio, onde ottenere la condanna di essi al pagamento di un debito. Non comparisce Cajo; è presente Sempronia.

L' attore Tizio domanda la condanna di Cajo perchè contumace, e quanto a Sempronia dice: non poter essa stare in giudizio perchè non autorizzata dal marito.

Pretor ait, (*senza ordinanza nè sentenza* ma oralmente) ha ragione l' attore, si ritiri Sempronia.

L' attore conclude quindi per l' accoglienza delle sue domande. Ed il Pretore fatta tornare la convenuta, in onta alle proteste dell' attore, prende atto delle eccezioni di lei, ed in base ad esse rigetta le domande dell' attore colla condanna del medesimo alle spese del giudizio!

Giurisprudenza Penale - Tizio è, imputato di ingiurie - È recidivo - Il Pretore lo condanna, ottenuta la prova, a giorni 4 di carcere per le ingiurie, a giorni due per la recidiva ed alle spese del Giudizio, ed in caso d' insolvenza al carcere sussidiario per giorni quattro (notisi che non conosceva l' ammontar delle spese)!

Giurisdizione volontaria - L' Art. 251. del Codice Civile così è concepito: Il Consiglio di famiglia si compone del Pretore, il quale lo convoca e lo presiede, e di quattro consulenti. Faranno altresì parte del Consiglio il tutore, il protutore, il curatore. E l' art. 258 così si esprime: Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di famiglia si richiede la convocazione *di tutti i membri di esso*, e la presenza di *tre* oltre il Pretore. Convocato il Consiglio dei minori N. N. compariscono due consulenti ed il Curatore. *Pretor ait*: non essendo in numero a deliberare, viene inviata ad altro giorno la trattativa degli affari!

(Continua)

Cronaca della Città e Provincia

Abbiamo assistito a 3 delle Lezioni già date dal Cav. Ferrua - il numeroso concorso è giustificato dal merito dell' insegnante, dalla facilità e profondità con cui svolge i principi e le applicazioni delle scenze che insegna.

Siamo certi che il favore del pubblico andrà sempre crescendo come merita il Cav. Ferrua, ed il Municipio avrà la soddisfazione di aver fatto una buona scelta.

* * *

Oggi giungeranno in questa città due squadroni dei Lanceri Milano, per soggiornarvi domani.

* * *

Ora è quaresima e tutti i pensieri profani sono banditi dal nostro cervello, almeno per chi lo ha - dedichiamoci alle prediche non dimenticando le abbondanti elemosine al povero predicatore - ricordiamoci l' obbligo di mangiar di magro in quei giorni in cui l' indulto non concede venia, a mortificazione della nostra carne - ricordatevi di non lavorare nei giorni festivi giacchè se voi dite che lo fate perchè la vostra famiglia ha bisogno, la bocca della verità del nostro pastore vi replica che voi avete bisogno giusto perchè in quei giorni voi lavorate - quanti più giorni vi asterrete dal lavoro per edificarvi nelle pratiche religiose, tanto più la grazia celeste scenderà sù di voi.

* * *

È tornato da Roma certo giovane che trovandosi ammalato nell' ospedale di S. Spirito, fù accalappiato dai frati e persuaso a vestire l' abito monastico.

Vi era una difficoltà, mancavano i fogli, certificati di nascita, di stato libero ec. - ma la provvida cancelleria vescovile prontamente li inviò ed anche corredandoli di un magnifico certificato di buoni costumi e di condotta religiosa esemplare, che deve ritenersi vero, ma il pubblico crede che fossero discretamente indulgenti con questa pecora smarrita che sembrava pentita ritornasse all' ovile, giacchè dicono che esso prima bestemmiasse un pò, e di rado andasse in chiesa, forse ciò era per dimenticanza scusabile - ma quel chè è più bello si pagherebbe sapere come supplirono al consenso del padre, il quale nulla ne sapeva, ed anzi appena conosciuto il fatto, tanto operò che lo fece tornare a casa - certamente un falso documento gli apostoli della verità non lo possano aver fatto.

Indovinate poi quale dichiarazione vollero da questo giovane i signori frati? che

esso agognava e desiderava il ritorno del dominio temporale del Papa-Re, e il novizio Fra Antonio sottoscrisse tal dichiarazione.

Raccomandiamo ciò al Ministro Lanza perchè il partito tonsurato si vale di ogni arte per acquistare satelliti, ed arruolare più o meno direttamente dei robusti giovani, sì con la questua per Terra Santa, sì colla scusa del riscatto dei cherici dalla Leva, per poi sguinzagliarli nella voragine della restaurazione.

Non si fidi neppure dei chiercuti camuffati da liberale, giacchè in questo fatto si dice che anche uno di essi vi avesse lo zampino.

***

Preghiamo gli agenti tutti di Pubblica Sicurezza a far rispettare gli articoli 51. 75. e 87. del regolamento di Pulizia Punitiva Toscana, poichè é impossibile specialmente di festa transitare fuori la porta vecchia, per gli edificanti eloqui che ad istruzione dei fanciulli si odono - non crediamo poi che sia permesso tollerare il gioco delle *palline* e del *tòti* proprio nel bel mezzo delle strade, e quello delle *rotelle* e delle carte che impunemente si vede da ogni parte di quella località.

***

E le belle ferriate del nuovo Palazzo Comunale continuano a mettersi al posto! e il pubblico paga!

RIVISTA POLITICA

I germi di una nuova guerra più terribile della presente, sono tutti implicitamente racchiusi nell' umiliante trattato di pace che la prepotenza Tedesca ha voluto imporre alla Francia. È impossibile che condizioni così dure possano essere rispettate. Se i francesi sapranno trar profitto dalle sanguinose lezioni che i vandali del Nord hanno dato loro sul campo, il giorno della riscossa non dovrebbe essere lontano. Facciamo voti che l' Impero Germanico abb'a vita assai men breve del primo Impero Napoleonico, fondato come quello sulla violenza e sulla conquista. Il partito degli ultramontani sembra prendere il sopravvento nel nuovo ordine di cose. Democratici e progressisti in tutta la Prussia ve n' ha pochi. Le istituzioni parlamentari sono lettera morta. Chi governa realmente è la fazione aristocratica, forte dell' appoggio e delle simpatie che le professa l' esercito, e indirettamente la maggioranza del clero.

L' opinione pubblica si manifesta in Inghilterra con sentimenti ostili al germanismo. Tutti i malichè la Francia ha a recato in addietro alla Gran Brettagna sono dimenticati: non si desidera altro che di vederla nuovamente grande e potente, in grado di rendere alla Germania la pariglia di ciò che ha ricevuto.

Alcuni periodici Inglesi riferiscono che una mozione sarà fra breve presentata all' assemblea nazionale dal cittadino Louis Blanc, coll' appoggio di Victor Hugo, di Rochefort e d' altri 150 membri della sinistra radicale, così distinta dalla sinistra moderata, per la resa di Luigi Napoleone, all' oggetto di farli un processo come comandate in capo delle armate del Reno.

Il *Journal de Bruxelles* afferma essere positivamente falso che delle trattative siano in corso fra la corte di Roma e le sommità del partito cattolico Belga in vista del trasferimento della santa sede nel Belgio.

L' *Echo du Parlement* altro giornale belga sostiene al contrario come esatta codesta notizia. *Videbimus infra.* O nel Belgio, o in Corsica, o a Gerusalemme, o nel mondo della luna, purchè ci levino d' Italia la cancrena del papato, questo é per noi l' essenziale.

VARIETÀ

Calcoli Istruttivi

Il prodotto del N. 33,841,152,000 per se stesso (quadrato) che dal più flemmatico calcolatore si eseguisce in 7 minuti al summum, darebbe per la sola intavolatura fatta per somma una perdita di anni 5984. E ciò nell' ipotesi che posto l' anno di 518400 minuti si potessero fare 120 cifre per minuto. Adamo se vivesse ancora terminerebbe di impostar detta somma alla fine del 1980. Il foglio occorrente verrebbe lungo talmente da poter con esso fare almeno 15 rivoluzioni intorno al meridiano terrestre. La spesa sorpasserebbe 4 bilioni di lire.

La divisione del numero 12,230,291,865,600 per 999 risparmia 12,242,554 sottrazioni che a 4 per minuto porterebbero uno spreco di 5904 anni. Viva dunque il calcolo che rende la troppo breve nostra vita infinitamente più lunga di quella dei Noè, degli Jared, dei Matusalem!

A. B.

NECROLOGIA

Il giorno 1 del corrente mese cessò di vivere in Buriano, **Lodovico** del fù Pietro **Sacchetti** nell' età di anni 45.

D' aspirazioni nazionali sotto il comando del Colonnello Ghilardi, cui salvò la vita e dal quale ebbe eguale guiderdone, combatté coraggiosamente sui monti dello Stelvio, nell' infelice ma gloriosa campagna del 1848.

Solerte e delicato amministratore delle sostanze affidateli, riscosse la stima di tutti - mai recò danno od offesa, agli averi, alla fama di alcuno - idolatra riamato da gentile sposa e da due cari angioletti, come modello additavasi delle gioje domestiche - affettuoso figlio e fratèllo, non comune amico, troppo presto era tronca la sua preziosa esistenza da efferata mano omicida.

Alla sua memoria, ai suoi cari lasciati nella disperazione, sia conforto il compianto dei buoni, e l' esecrazione per l' infame assassino.

Per mancanza di spazio omettiamo il Bollettino Meteorologico.

Effemeridi di Storia Patria

MARZO - SECONDA SETTIMANA

14 Marzo 1860.

Il magistrato Grossetano deliberò che in memoria dell' avvenuta concessione della ferrovia da Livorno a Grosseto, si ponesse nel Palazzo Comunale un Pietra che ricordi ai futuri questo importante avvenimento.

14 Marzo 1807.

Dal Governo fu ordinato al Comune di provvedere gli alloggi per le Truppe Francesi che transitano per la Città di Grosseto, restando esclusi dal privilegio dello accasermamento i Soldati del Regno Italico, del Principato di Lucca e degli altri Stati alleati.

16 Marzo 1865.

Cessò di vivere nella età di anni 52 il distinto Cittadino Grossetano Cavaliere Dott. Giuseppe Guasparrini.

18 Marzo 1766.

Pietro Leopoldo Granduca di Toscana decretò che la Maremma fosse distaccata dalla Provincia Senese di cui faceva parte, e costituita in Provincia separata, erigendo Capo - luogo della medesima la Città di Grosseto.

Nell' anno stesso ordinò la escavazione di diversi fossi, l' arginatura del fiume Ombrone e la costruzione del Cimitero che fu abbandonato nel 1866, la di cui Cappella serve oggi all' uso di Camera mortuaria.

APPUNTI E RICORDI

A tutto il dì 8 Marzo corrente sono ammessi i ricorsi contro il Ruolo attivo e di riserva della Guardia Nazionale di Grosseto.

Per il giorno 12 corrente è convocata la Compagnia della Guardia suddetta per l' elezione degli Ufiziali e Bassi Uffiziali, nella Sala del Palazzo Comunale.

PEROZZO FERDINANDO *Gerente. R.*

Inserzioni a Pagamento

Comune di Scansano

AVVISO

Il concorso al posto di Maestra per la Scuola Elementare mista del villaggio di Murci in questo Comune coll' annuo stipendio di L. 500, di cui è cenno nell' avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del dì 8 cadente mese N. 59, è prorogato, per disposizione di questa Giunta Municipale, fino a tutto il dì 15 Marzo entrante.

Scansano li 28 Febbrajo 1871.

Il Sindaco
CAV. CARLO ASPETTATI - AVUNTI

Comune di Scansano

AVVISO

Si previene il pubblico:

Che in virtù di Deliberazione adottata in adunanza d' oggi dalla Giunta Municipale, il concorso ai tre posti vacanti di Medico - Chirurgo Condotto di questo Comune, di cui è cenno nell' avviso emesso sotto di 19 Gennajo ultimo scorso e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 24 detto N. 24 e nel Periodico - L'Ombrone - di Grosseto del 5 Febbrajo cadente N. 6. è prorogato fino a tutto il dì 15 Marzo prossimo futuro.

Scansano Dal Municipio li 25 Febbrajo 1871.

Il Sindaco
CAV. CARLO ASPETTATI - AVUNTI

GROSSETO - TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE BARBARULLI.

Biblioteca Chellmana

ANNO II. Grosseto 12 Marzo 1871. Numero 11.

ABBUONAMENTO

In Grosseto per un Anno L. 4, 00
Per 6 Mesi . . . . . » 2, 50
Per il resto d' Italia, ed estero a seconda delle spese di posta.
Un numero separato Cent 7, quando è arretrato Cent. 10.
Per abbuonarsi dirigersi coll' equivalente alla Tipografia di Giuseppe Barbarulli, o alla Direzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

L' OMBRONE

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVERTENZE

Si pubblica tutte le Domeniche.
Gli abbuonamenti datano dai 1 e dal 15 d' ogni mese, e non disdetti prima della scadenza s' intendono riconfermati.
Gli Avvisi fino a 6 linee, o spazio di linea costano Cent. 15, al di sopra Cent. 10 per ogni riga.
Le lettere non affrancate sono respinte. I manoscritti non si restituiscono.

AMMINISTRAZIONE LETTERATURA COMMERCIO AGRICOLTURA IGIENE

L' arresto del Menchiari

Domenica sera (5) verso le 7 e mezzo improvvisa circolava una voce ripetuta immediatamente di bocca in bocca, con la gioja di un bene conseguito - il Menchiari è preso - di fatti le Guardie di Pubblica Sicurezza penetrate in una casa fuori della Porta Vecchia con apposita chiave, avevano arrestato il Menchiari Sebastiano che solo e tranquillo attendeva la cena.

Debitamente assicurato da buon numero di Guardie e di Agenti fu condotto alle Carceri Mandamentali, ove subito ebbe l' onore della visita del Cav. Prefetto e dopo breve ora fu tradotto alle Carceri Centrali.

Con l' arresto di questo latitante la sicurezza si è d' assai migliorata, se non del tutto ristabilita, giacchè ora non è più concesso ad alcuno di schierarsi sotto quella Bandiera e forte di un nome conosciuto infestare con fatti audaci le campagne nostre.

Diciamo la sicurezza non esser del tutto ristabilita in quanto che è ormai certezza che 4 o 5 individui assai più temibili del Menchiari scorazzano il paese circonvicino, ed azzardosi all' eccesso sono stati molte volte a pochi metri dalla Città.

Quindi mentre rendiamo il debito tributo di elogi all'Illmo. Sig. Cav. Prefetto, agli ufiziali ed agenti di Pubblica Sicurezza per l'esito felice ottenuto dalle loro cure, li confortiamo a compiere del tutto l' impresa onde rendere definitivamente la quiete a questa Provincia; certi che se noi pronunziammo severe parole contro il sistema regolamentario e disciplinare che informa questo importantissimo ramo di pubblico servizio, saremo i primi a rendere i dovuti elogi e ringraziamenti, a chi con ogni zelo e premura cerca di adempiere scrupolosamente al proprio ufficio in vantaggio del benessere pubblico a tutela del quale fù preposto.

Lo sviluppo fisico dell' uomo in relazione agli agenti esteriori

La scienza ci insegna che la formazione del creato ha proceduto per gradi dal più semplice al più composto, di modo che molti avvenimenti e lunga catena di esseri hanno dovuto succedersi per preparare il mezzo atto alla esistenza dell' uomo. Prima si sviluppò la vita per assorbimento capillare, vita vegetativa attaccata invariabilmente al suolo, poi vennero gli zoofiti, anello di transazione fra gli animali e le piante; in seguito gli animali sempre più sviluppati, ed infine l' uomo che per ora ci si presenta come il più perfetto degli animali, laonde possiamo ritenerlo come l' ultimo sforzo della Potenza creatrice! La Natura ha proceduto per gradi e non a sbalzi, talchè non avrebbe potuto aver luogo la evoluzione G. se le evoluzioni A e B non l' avessero preceduta. L' ammettere che un essere sia uscito ad un tratto dal suolo come Minerva armata uscì dal capo di Giove, é lo stesso che credere nella Magia del Medioevo!

L' Antropologia dimostra che gli uomini primitivi avevano molti punti di contatto colla specie di animali che a loro immediatamente sottostava, e solo ne differivano un poco per maggiore sviluppo del cervello. L' uomo primitivo, esposto incessantemente alla lotta contro gli elementi, le intemperie e gli altri animali coi quali doveva disputare una preda, ha dovuto lungamente vagare in cerca di ricovero e cibo. Chi sa quanti secoli sono trascorsi prima che l' uomo costituisse isolate famiglie erranti per poi formare tribù, ed infine potenti nazioni!

Dopo lunga serie di secoli e continue emigrazioni, famiglie umane si stabilirono in diverse regioni del globo, e fino da allora si formarono le razze a seconda dei luoghi e dei climi, le quali col progresso della civiltà hanno subito un graduale perfezionamento.

APPENDICE

LA MAREMMA TOSCANA

DEL DOTT. ALFONSO ADEMOLLO

(Proprietà Letteraria)

(CONTINUAZIONE VEDI N. 10.)

Gravisca

Gravisca presenta presso a poco il medesimo silenzio storico d' Aurinia; gravi autori l' accennano appena e nulla si sà delle sue gesta, se non che era Città commerciale e manifatturiera e centro di mercati agricoli; furono assai celebrati i suoi bronzi, i suoi vetri colorati, i suoi vasellami; possedeva ancora officine ove si fabbricavano gl' idoli. Sembra che il suo nome lo prendesse dalla gravezza e nocevolezza dell' aria, già divenuta mefitica e molesta in quel luogo in maremma; Virgilio rammentando Gravisca, la disse « intempestae Graviscae » come Rutilio Numaziano paragonandola a molti punti malefici del Lazio la dice „ Quas premit aestivae saepe „ paludis odor „.

Due sono l' opinioni che accennano alla sua situazione, una è volgare designando il suo posto al luogo detto Caravicchio a ponente di Capalbio, l' altro dei più sarebbe Montalto attuale presso il confine pontificio, o ne suoi pressi. (1) Null' altro sappiamo di questa città.

Caletra

Di Caletra egualmente poco si sà e circa i suoi ruderi esiste contradizione; chi li crede nelle vicinanze di Scansano in un' luogo detto Macereto, chi in un' luogo presso Pereta detto Tombara. Quel più che sappiamo di Caletra si è che era alla sinistra dell' Ombrone, ma non conosciamo ove precisamente fosse; di essa discorre Rutilio Numaziano. (2) Tito Livio pure ne parla accennando che i Romani condussero in quel di Caletra una colonia per Saturnia o nomata Saturnia. (3) Ogni resto sopra Caletra è silenzio.

Eba

Anche di Eba o Monte Ipo, tutto è oscurità e silenzio. Il geografo Tolomeo e Bodrando, situano l' Etrusca Eba, frà i Volci, Siena e Saturnia, mentre alcuni precisano il luogo ove attualmente trovasi Pitigliano, ed altri ove è Monte Marano.

(1) Quest' opinione è assicurata dopo che il Principe Torlonia ne ha impreso gli scavi fino dal 1869.
(2) Verso 537.
(3) Libr. 39. Cap. 53.

(Continua)